

RASSEGNE Sarà aperta dal 25 al 27 al polo esterno di Rho-Pero

La Fiera rifiorisce e diventa un vivaio

Debutta «Myplant & garden»: vuole affermarsi come il più autorevole Salone del verde italiano

Giuliana De Vivo

■ A Milano tornano i fiori. Nonsuccedeva da 15 anni che il capoluogo lombardo ospitasse una fiera internazionale del florovivaiismo professionale, e l'inversione di tendenza non poteva che arrivare con Expo 2015. Che, assieme al ministero delle Politiche agricole e a Regione Lombardia, patrocina Myplant & Garden, la manifestazione - dal 25 al 27 febbraio nei padiglioni 6 e 10 di Rho-Pero - ideata e organizzata da un consorzio di aziende del settore.

Lo scopo, ha spiegato il presidente Gianpietro D'Adda, è «invertire il trend dei buyer italiani che vanno ad acquistare i fiori italiani all'estero, lì dove i nostri florovivaisti sono costretti ad andare a esporre». Il messaggio è chiaro: un mercato che muove 3 miliardi di euro in Italia (dati Ismea e Istat) tra fiori e

piante in vaso, vivaismo, semi e terricci non può essere lasciato solo in mano alle fiere tedesche, francesi e olandesi: l'Italia deve conquistarsi la sua vetrina. Obiettivo, questo, «che purtroppo la generazione che ci ha preceduto non è riuscita a centrare», ha aggiunto l'amministratore delegato di Fiera Milano Enrico Pazzali.

Non a caso i fondatori del consorzio sono giovani imprenditori, seconde generazioni cui spetta il compito di modernizzare un settore antico, traghettando le aziende di famiglia nell'era del 2.0. Anche per questo, sottolinea, Myplant & Garden ambisce a essere qualcosa di più di una semplice fiera mercato: durante la tre giorni ci saranno molti appuntamenti legati all'uso delle erbe in cucina, come lo showcooking dello chef Felice Lo Basso (del ristorante stellato «Unico Milano»)

che venerdì 27 proporrà le sue creazioni a base di erbe aromatiche, spezie e fiori.

Lo stesso giorno, alle 14.30, UniCredit, altro partner della manifestazione, organizza un workshop sulle «Strategie per la crescita nei mercati esteri» (presso l'area convegni del padiglione 10). E poi incontri di approfondimento dedicati alla sostenibilità, alla bonifica dei terreni per prevenire esondazioni e frane, al verde pubblico e a quello verticale in città (il programma completo è sul sito Myplant&garden.com/it, sezione «eventi»). Ma non è solo un appuntamento per addetti ai lavori: la manifestazione sarà aperta al pubblico il 27 febbraio, dalle 12.30 alle 18.30 (il ticket online costa 15 euro, in biglietteria 18). Ma i milanesi si accorgeranno di fiori e piante anche restando in centro: due installazioni floreali, realizzate dall'Associa-

zione italiana di architettura del paesaggio sotto il coordinamento dell'architetto Umberto Andolfato decoreranno altrettante grandi aiuole tra corso Garibaldi e via Statuto e in piazza XXV aprile.

Alcuni punti vendita di piante e fiori (Ikebana, Maryflor, Teak, Coral, Gardenia, Hobby Garden, Fratelli Fumagalli, Fiori Rosalba, Serra Lorenzini e Capoverde) durante la tre giorni applicheranno sconti e diversi ristoranti in città (Bianca, Anadima, Capre e cavoli, E.C.H.O., 4cento, 66 Steak House, Unico Milano, Innocenti evasioni e La traviata) proporranno piatti dedicati alla manifestazione, oltre a fare uno sconto del 10% a chi si presenta con il biglietto di Myplant & Garden. È solo il primo passo, dicono gli organizzatori: dall'anno prossimo l'asticezza si alza ancora, l'obiettivo sarà dare vita a un vero «Fuori Salone dei fiori» ad animare la città.

I numeri

300

È il numero degli espositori che prenderanno parte alla manifestazione. Una ventina di loro sono stranieri.

3 miliardi

Questo il giro di affari in euro della produzione italiana di piante e fiori, compreso l'indotto (vasi, semi, terriccio).

670 milioni

A tanto ammonta il valore delle esportazioni del settore, cui si contrappongono importazioni per 483 milioni.

DA NON PERDERE

Molti gli appuntamenti, ticket ridotto online e sconti nei ristoranti

ARREDAMENTO

Anche l'architettura da giardino fra i settori che sfilano in passerella

PRODUTTIVITÀ FLOREALE

Lombardia seconda per numero di aziende

La Lombardia è la seconda regione italiana, dopo la Toscana, per numero di aziende dedite al vivaismo, e la terza, dopo Liguria e Sicilia, per l'estensione delle superfici impiegate nella produzione di fiori e piante. Complessivamente la produzione italiana di fiori e piante, vasi, semi e terricci, è un business da tre miliardi di euro, una quota pari a circa il 2,5 per cento della produzione agricola totale. Recenti inchieste a carattere statistico hanno calcolato che le famiglie spendono di più per i fiori (1,4 miliardi nel 2012) che per alberi e piante (940 milioni nello stesso anno). Quanto all'export, siamo il secondo fornitore di Germania, Francia, Belgio e Olanda - quest'ultima molto competitiva nel settore - e il terzo di Gran Bretagna e Austria.

GDV



PROFUMI E COLORI Assaggio di primavera con Myplant & garden